

Quotidiano Torino

Direttore: Luciano Fontana

Lettori Audipress 09/2017: 10.914

«Soccorso dopo un'ora? A noi risultano 3 minuti»

Le accuse al servizio «112». Il manager della Sanità Bono: «In quel momento avevamo 77 telefonate»



In postazione Un'operatrice del servizio «112»

12

postazioni operano in risposta al numero 112, erano 10

Si, il 112 è un centralino laico, a cui arrivano le chiamate per tutti i tipi di emergenza. Ma si possono dedicare certe postazioni esclusivamente ad alcuni tipi di chiamate, come quelle ai vigili del fuoco. Si riconoscono perché l'utente ha composto ancora il vecchio numero 115, ma se pure non è così, quando l'operatore si accorge del tipo di necessità, le devia alla postazione specializzata. È accaduto anche lunedì. Una giornata di forti piogge, con tante telefonate all'emergenza per cantine allagate e tetti scoperchiati, tanto che una donna ha raccontato di aver impiegato 40 minuti per prendere la linea con i soccorsi perché il padre era stato colpito da un ictus.

«Ma a noi risulta che siano passati tre minuti e trenta secondi. Controlleremo, però, con Telecom se ci sono state telefonate precedenti da telefoni fissi, come è stato raccontato, poi rapidamente interrotte e non registrate. Per noi, il sistema ha funzionato».

Danilo Bono, direttore dell'assessorato regionale alla Sanità e ex responsabile del 118, parla il giorno dopo l'ennesima storia che mette in dubbio il funzionamento del numero

unico di emergenza. E difende il servizio, spiegando che cosa si fa in situazioni particolari, tipo quando il maltempo imperversa.

«Lunedì, nel lasso di tempo in cui la donna ci ha contatto, avevamo 77 chiamate in contemporanea. Questa settimana, il 112 ha ricevuto 1.300 chiamate in più rispetto alle canoniche 3.000 a causa delle piogge. Quindi, come in passato, tre delle dodici postazioni sono state «specializzate» per chi doveva parlare con i vigili del fuoco». Bono spiega che, per l'emergenza sanitaria, non c'è mai stato il bisogno di dedicare postazioni. «Perché rischiamo di confondere gli utenti e perché comporre il 112 è diventato abitudine dei piemontesi. Quelli che digitano ancora il 118 sono pochi». E nessun correttivo sarà preso dopo quest'ultima vicenda, nonostante i sindacati - Nursind per gli infermieri, Conapo, Uil Pa Vvfi, Fns Cisl e Confsal per i vigili del fuoco e Siulp, Siap e Sap per polizia - chiedano una centrale operativa con esperti di vari settori e non soltanto con personale laico formato. «Valuteremo l'accaduto anche con la Prefettura», ribadisce Bono.

Lorenza Castagneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

